

Allegato B)

**COMUNE DI
SAN GIOVANNI GEMINI
BILANCIO CONSOLIDATO
ESERCIZIO 2024
Allegato n. 11 al D.Lgs 118/2011**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
E NOTA INTEGRATIVA**

NOTA INTEGRATIVA

Parte I

INTRODUZIONE

La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo, la differenza di consolidamento e presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo, costituisce allegato al bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dal punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011. L'articolazione dei contenuti della Nota Integrativa rispetta le indicazioni contenute nel Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato. La Relazione sulla Gestione si compone di una parte iniziale, riportante i principali elementi rappresentativi del Bilancio consolidato, e della Nota Integrativa. La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo, la differenza di consolidamento e presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo.

Il Comune ha scelto di differire l'inizio della contabilità economica al 2016.

Con la deliberazione in data odierna, la Giunta Municipale provvederà ad approvare lo Schema di Bilancio Consolidato per l'Esercizio 2024, da sottoporre al Consiglio Comunale.

Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di San Giovanni Gemini

Il "Gruppo Comune è così costituito:

1. ATO RIFIUTI - GESA AG2 - SPA - Quota di partecipazione 3,74 % ;
2. SOCIETA' CONSORTILE SRL per la regolamentazione del servizio gestione ATO n. 4 Agrigento Provincia EST " SRR " Quota di partecipazione 2,35 % ;
3. SOCIETA' PER LO SVILUPPO DEL MAGAZZOLO PLATANI (SMAP) SPA- Quota di partecipaz. 4,788 % ;
4. CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO SERVIZIO IDRICO - Quota di partecipazione 1,58 % ;
5. GAL SICANI SOC. COOP arl. – (non rientra nelle definizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 per essere incluso nell'elenco "Gruppo Comune di San Giovanni Gemini") in quanto il Comune aderisce nella qualità di solo partner e non anche come socio).
6. A.I.C.A. Azienda Idrica Comuni Agrigentini Quota di partecipazione 2,04 %

Il bilancio consolidato del Comune di San Giovanni Gemini si chiude con un risultato negativo di € 533.991,39 dovuto principalmente dall'incremento degli accantonamenti a salvaguardia del bilancio effettuati in sede di rendiconto. Tali risultati nascono anche dalle operazioni di riaccertamento dei residui e dell'insieme delle operazioni effettuate dalle società facenti parte del gruppo e afferenti la gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività tipiche per le quali il Comune e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;

Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato del Comune di San Giovanni 2024

- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle "attività tipiche" del Comune e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato suddiviso per le tre tipologie di gestione sopra descritte:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno	Anno - 1	referimento art. 2425 cc	referimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	3.034.984,80	3.361.069,05		
2	Proventi da fondi perequativi	767.228,00	767.228,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.238.351,92	3.681.621,01		
a	Proventi da trasferimenti correnti	2.232.351,92	1.987.862,86		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti				E20c
c	Contributi agli investimenti	6.000,00	1.693.758,15		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.072.246,06	1.332.817,59	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	17.000,00	16.830,00		
b	Ricavi della vendita di beni				
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.055.246,06	1.315.987,59		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.755,36	1.785,04	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.621.300,42	2.053.433,78	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		8.735.866,56	11.197.954,47		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	405.878,51	473.929,51	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	3.542.287,38	3.335.348,88	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	55.434,50	32.891,04	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	506.968,50	126.310,17		
a	Trasferimenti correnti	505.668,50	125.310,17		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	1.300,00	1.000,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti				
13	Personale	2.077.313,11	2.269.195,62	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.792.274,87	3.147.963,15	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	15.414,35	17.332,11	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.597.713,17	1.522.570,56	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		502.139,12	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	179.147,35	1.105.921,36	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-3.285,03	-4.957,53	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	827.427,85	10.973,68	B12	B12
17	Altri accantonamenti	168.485,16	159.299,60	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	318.330,90	114.691,72	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		9.691.115,75	9.665.645,84		
(B) DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-955.249,19	1.532.308,63		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<u>Proventi finanziari</u>					
19	Proventi da partecipazioni		15.377,11	C15	C15
a	da società controllate				
b	da società partecipate				
c	da altri soggetti		15.377,11		

Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato del Comune di San Giovanni 2024

20	Altri proventi finanziari	28.738,06	2.247,09	C16	C16
	Totale proventi finanziari	28.738,06	17.624,20		
	<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	37.133,66	40.887,67	C17	C17
a	Interessi passivi	33.992,67	39.407,71		
b	Altri oneri finanziari	3.140,99	1.479,96		
	Totale oneri finanziari	37.133,66	40.887,67		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-8.395,60	-23.263,47		
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)				
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	1.852.622,10	1.696.714,82	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire Proventi da trasferimenti in conto capitale	100.000,00	80.000,00		
b		115.429,42	1.118.534,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo Plusvalenze	1.453.592,68	390.522,02		E20b
d	patrimoniali				E20c
e	Altri proventi straordinari	183.600,00	107.658,80		
	Totale proventi straordinari	1.852.622,10	1.696.714,82		
25	Oneri straordinari	1.325.021,50	1.023.079,62	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale				
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo Minusvalenze	1.325.021,50	1.023.079,62		E21b
c	patrimoniali				E21a
d	Altri oneri straordinari				E21d
	Totale oneri straordinari	1.325.021,50	1.023.079,62		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	527.600,60	673.635,20		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-436.044,19	2.182.680,36		
26	Imposte (*)	97.947,20	92.734,85	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-533.991,39	2.089.945,51	E23	E23
29	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	-533.991,39	2.089.945,51		
30	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI				

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo di Amministrazione Pubblica

L'attivo consolidato consiste nell'insieme delle risorse impiegate nella gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di SAN GIOVANNI GEMINI. Di contro, il passivo consolidato consiste nell'insieme delle fonti di finanziamento che il Comune e le società appartenente al Gruppo Amministrazione Pubblica hanno reperito da soci e da terzi. Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro- voci:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	57,31	57,31	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	57,31	57,31		
I	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
	1 Costi di impianto e di ampliamento	12,06	24,11	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	25.871,72	6.615,17	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
	5 Avviamento			BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
	9 Altre	70.715,91	97.515,57	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	96.599,69	104.154,85		
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
	1 Beni demaniali	39.128.398,84	38.889.780,82		
	1.1 Terreni				
	1.2 Fabbricati	92.607,95	95.563,52		
	1.3 Infrastrutture	3.925.718,65	3.969.643,88		
	1.9 Altri beni demaniali	35.110.072,24	34.824.573,42		
	III 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	13.914.270,18	13.415.038,33		
	2.1 Terreni	707.250,00	707.250,00	BII1	BII1
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>				
	2.2 Fabbricati	12.694.311,09	12.315.870,74		
III	a <i>di cui in leasing finanziario</i>				
	2.3 Impianti e macchinari	443.241,10	319.411,59	BII2	BII2
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>				
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	35.244,54	35.927,60	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto		439,20		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	787,00	1.206,44		
	2.7 Mobili e arredi	23.483,45	26.101,93		
	2.8 Infrastrutture				
	2.99 Altri beni materiali	9.953,00	8.830,83		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.222.005,89	4.027.513,96	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	56.264.674,91	56.332.333,11		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1 Partecipazioni in	19.613,86	103.862,40	BIII1	BIII1
	a <i>imprese controllate</i>	235,00	88.700,62	BIII1a	BIII1a
	b <i>imprese partecipate</i>	19.378,86	15.161,78	BIII1b	BIII1b
	c <i>altri soggetti</i>				
	2 Crediti verso	1.884.170,40	1.822.513,14	BIII2	BIII2
	a <i>altre amministrazioni pubbliche</i>				
	b <i>imprese controllate</i>	87.339,99		BIII2a	BIII2a
	c <i>imprese partecipate</i>			BIII2b	BIII2b
	d <i>altri soggetti</i>	1.796.830,41	1.822.513,14	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli			BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.903.784,26	1.926.375,54		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	58.265.058,86	58.362.863,50		

Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato del Comune di San Giovanni 2024

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	Rimanenze	66.575,97	24.343,75	CI	CI
	Totale rimanenze	66.575,97	24.343,75		
II	Crediti (2)				
1	Crediti di natura tributaria	3.048.487,41	2.511.898,92		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
b	Altri crediti da tributi	916.606,11	1.009.065,49		
c	Crediti da Fondi perequativi	2.131.881,30	1.502.833,43		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	3.447.776,90	5.587.813,32		
a	verso amministrazioni pubbliche	3.023.085,09	5.157.348,74		
b	imprese controllate			CII2	CII2
c	imprese partecipate			CII3	CII3
d	verso altri soggetti	424.691,81	430.464,58		
3	Verso clienti ed utenti	2.395.993,94	2.652.172,94	CII1	CII1
4	Altri Crediti	1.372.742,93	934.451,44	CII5	CII5
a	verso l'erario	47.663,78	42.628,76		
b	per attività svolta per c/terzi	47.373,75	52.167,14		
c	altri	1.277.705,40	839.655,54		
	Totale crediti	10.265.001,18	11.686.336,62		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII4,5	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi			CIII6	
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	4.198.249,78	2.303.996,32		
a	Istituto tesoriere	4.198.249,78	2.303.996,32		CIV1a
b	presso Banca d'Italia				
2	Altri depositi bancari e postali	416.788,21	383.845,48	CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa	89,15	101,98	CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	4.615.127,14	2.687.943,78		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	14.946.704,29	14.398.624,15		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	1.497,65	4.303,09	D	D
2	Risconti attivi			D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	1.497,65	4.303,09		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	73.213.318,11	72.765.848,05		

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	A) PATRIMONIO NETTO				
	Patrimonio netto del gruppo				
	Fondo di dotazione	14.109.616,50	14.107.169,11	AI	AI
II	Riserve	39.136.294,77	39.086.385,28		
b	da capitale	38.040,88	229.234,80	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire				
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	39.128.398,84	38.889.780,82		
e	altre riserve indisponibili	635,98	554,79		
f	altre riserve disponibili	-30.780,93	-33.185,13		
III	Risultato economico dell'esercizio Risultati	-533.991,39	2.089.945,51	AIX	AIX
IV	economici di esercizi precedenti Riserve	6.099.910,42	4.014.897,69	AVII	
V	negative per beni indisponibili				
	Totale Patrimonio netto di gruppo	58.811.830,30	59.298.397,59		
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi				

Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato del Comune di San Giovanni 2024

VI	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi				
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi				
VII	Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi				
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	58.811.830,30	59.298.397,59		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte	3.293,89	3.293,89	B2	B2
3	Altri	2.016.922,63	1.027.455,22	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri				
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.020.216,52	1.030.749,11		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		28.423,96	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)		28.423,96		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	1.753.114,21	1.819.863,02	D1e D2	D1
a	<i>prestiti obbligazionari</i>				
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	93.037,18		D4	D3 e D4
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	34,99	23,56		
d	<i>verso altri finanziatori</i>	1.660.042,04	1.819.839,46	D5	
2	Debiti verso fornitori	3.635.813,83	4.156.382,12	D7	D6
3	Acconti	107.302,36	105.929,21	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	762.399,82	474.076,74		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	173.071,76	85.631,72	D9	D8
c	<i>imprese controllate</i>				
d	<i>imprese partecipate</i>	3.000,00		D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	586.328,06	388.445,02	D12,D13,D14	D11,D12,D13
5	Altri debiti	2.857.570,70	2.910.939,01		
a	<i>tributari</i>	144.596,68	141.467,89		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	146.198,24	141.612,91		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	342,06	404,87		
d	<i>altri</i>	2.566.433,72	2.627.453,34		
	TOTALE DEBITI (D)	9.116.200,92	9.467.190,10		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	270.192,40	110.855,17	E	E
II	Risconti passivi	2.994.877,97	2.830.232,12	E	E
1	Contributi agli investimenti				
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>				
b	<i>da altri soggetti</i>				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi	2.994.877,97	2.830.232,12		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	3.265.070,37	2.941.087,29		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	73.213.318,11	72.765.848,05		
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	146.483,67	690.936,39		
	2) Beni di terzi in uso				
	3) Beni dati in uso a terzi				
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	5) Garanzie prestate a imprese controllate				
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate				
	7) Garanzie prestate a altre imprese				
	TOTALE CONTI D'ORDINE	146.483,67	690.936,39		

Finalità del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di SAN GIOVANNI GEMINI rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del gruppo stesso, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo e consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo. Attribuisce altresì al Comune un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo.

Il consolidamento dei conti costituisce uno strumento per la rilevazione delle partite infragruppo e quindi dei rapporti finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, e quindi si traduce in indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di individuazione di forme di governance adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con delibera della Giunta Comunale. Il bilancio consolidato costituisce uno degli strumenti attraverso cui il Comune di SAN GIOVANNI GEMINI intende attuare e perfezionare la sua attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato.

Gli enti locali, ai sensi dell'art. 233 – bis del D. D.Lgs. 267/2000, devono redigere un bilancio consolidato di gruppo “predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni” e “redatto secondo lo schema previsto dall'allegato n. 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”. Il bilancio consolidato deve rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un ulteriore strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società.
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

Il principio contabile applicato stabilisce che il bilancio consolidato del gruppo di un'amministrazione pubblica disponga dei seguenti elementi distintivi:

- obbligatorio, dal 2015, per tutti gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 118/2011, esclusi i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, per i quali vi è stata nel tempo una diversa disciplina;
- predisposto in attuazione degli articoli dal 11-bis all'11-quinquies del d.lgs. 118/2011 e di quanto previsto dal principio allegato;
- composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati;
- riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio;

-predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo, alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce;

-approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il ritardo nell'approvazione del presente consolidato scaturisce dalla data di approvazione dei rendiconti da parte dell'Ente e delle Società Partecipate, quali GE.SA S.p.A. in Liquidazione che ha fatto pervenire solo da pochi giorni (vedi pec del 06/02/2026) i dati di chiusura dell'esercizio.

Il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con la Legge 7 dicembre 2012 n. 213, novellando l'art. 147 del Testo Unico degli Enti Locali, ha stabilito che le amministrazioni "individuano strumenti e metodologie" per "verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente". I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono di conseguenza rilevati mediante il bilancio consolidato, secondo la competenza economica" (art. 147-quater c. 4).

La finalità del bilancio consolidato, pertanto, è quella di fornire informazioni al fine di determinare e rappresentare i risultati economico-patrimoniali e finanziari del gruppo pubblico locale ai portatori di interesse circa la valutazione dell'economicità dell'aggregato, la capacità dello stesso di creare valore economico-sociale, e le modalità scelte per la distribuzione del valore stesso.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo quanto stabilito dal d. lgs. 118/2011, come modificato dal d. lgs. 126/2014 e secondo le modalità ed i criteri individuati nel "Principio applicato concernente il bilancio consolidato (allegato n. 4 al d.lgs. 118/2011).

Ai fini della redazione del Bilancio Consolidato 2024, sono stati effettuati degli assunti tecnico – contabili e delle rettifiche di pre-consolidamento necessari per armonizzare due contabilità differenti: quella dell'Amministrazione Comunale, basata sul principio della competenza finanziaria cd. "potenziata", e quelle delle società/enti partecipati, basato sul principio della competenza economico – patrimoniale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato

Nessun fatto di rilievo viene riferito alla data di redazione del bilancio consolidato.

1. Presupposti normativi e di prassi .

Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dal D.Lgs.118/2011, che raccoglie le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n.42, articoli da 11-bis a 11-quinquies e allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, così come modificato dal D.Lgs. 10.8.2014, n. 126. Inoltre, come previsto al punto 6 del Principio contabile applicato, per quanto non specificatamente previsto nel D.Lgs.118/2011 ovvero nel medesimo Principio contabile applicato, si sono presi a riferimento i Principi contabili generali civilistici e quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il Principio contabile n. 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto". In sintesi, la normativa richiamata prevede che:

- gli Enti in sperimentazione redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il Gruppo dell'Amministrazione pubblica;
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli Enti capogruppo sono tenuti a predisporre due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
 - gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Il Comune di SAN GIOVANNI GEMINI è pertanto tenuto a predisporre il Bilancio consolidato del Gruppo Comune di SAN GIOVANNI GEMINI riferito all'esercizio 2024.

Per l'anno 2024, con deliberazione di Giunta comunale si è provveduto all'individuazione degli enti e società da includere nel gruppo "Comune di SAN GIOVANNI GEMINI" e nel perimetro di consolidamento.

Il Comune di SAN GIOVANNI GEMINI ha infatti:

- definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2024;
- stabilito le linee guida per il bilancio consolidato 2024.

2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di SAN GIOVANNI GEMINI

L'art. 11-bis del D.Lgs. 118/2011 prevede che le amministrazioni debbano adottare comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 al citato decreto.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati sono stati tratti dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, www.arconet.it, nella versione aggiornata al DM 18 maggio 2017. Il percorso di predisposizione del Bilancio consolidato 2024 del Gruppo Comune di SAN GIOVANNI GEMINI ha preso avvio dalla deliberazione della Giunta Comunale sopra citata in cui, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. 118/2011, sono stati individuati gli enti appartenenti al Gruppo, nonché quelli ricompresi nel perimetro di consolidamento. Successivamente, la notizia dell'inserimento nel perimetro di consolidamento è stata trasmessa anche alle società, insieme alle linee guida previste per la redazione del bilancio consolidato 2024, al fine di consentire l'esatta conoscenza dell'area del consolidamento e predisporre le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni infragruppo (crediti e debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra i componenti del gruppo). Le società partecipate ricomprese nel perimetro di consolidamento hanno quindi trasmesso i dati relativi alle operazioni infragruppo, il cui impatto verrà ripreso ed approfondito nel successivo paragrafo.

Inoltre è stato possibile, dopo un'attenta verifica da parte dei responsabili dei servizi, individuare ai fini

della parifica, i crediti ed i debiti reciproci e di tale attività ne è stata data evidenza in una specifica nota di attestazione da parte del Responsabile dell'Area Finanziaria, benché la stessa non sia stata ancora asseverata da parte dei rispettivi organi di revisione.

3. La composizione del Gruppo Comune di SAN GIOVANNI GEMINI

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di SAN GIOVANNI GEMINI al 31.12.2024 si compone, oltre che dell'Ente capogruppo dei seguenti organismi:

1. ATO RIFIUTI - GESA AG2 - SPA in liquidazione - Quota di partecipazione 3,74 % ;
2. SOCIETA' CONSORTILE SRL per la regolamentazione del servizio gestione ATO n. 4 Agrigento Provincia EST " SRR " Quota di partecipazione 2,35 % ;
3. SOCIETA' PER LO SVILUPPO DEL MAGAZZOLO PLATANI (SMAP) SPA- Quota di partecipaz. 4,788 % ;
4. CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO SERVIZIO IDRICO in liquidazione- Quota di partecipazione 1,58 % ;
5. GAL SICANI SOC. COOP arl. - (il Comune aderisce nella qualita' di solo partner e non anche come socio).
6. A.I.C.A. Azienda Idrica Comuni Agrigentini Quota di partecipazione 2,04 %

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

Organismo partecipato	% posseduta
ATO RIFIUTI - GESA AG2 - SPA	3,74%
CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO SERVIZIO IDRICO	1,58%
SOCIETA' CONSORTILE SRL	2,35 %
A.I.C.A. Azienda Idrica Comuni Agrigentini	2,04%

Per gli enti in contabilità finanziaria che partecipano al bilancio consolidato, la necessaria uniformità dei bilanci viene garantita dall'adozione da parte loro della contabilità armonizzata ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm.. Nel caso di specie le società incluse nel perimetro di consolidamento adottano una contabilità economica. Di seguito si fornisce una breve descrizione delle caratteristiche degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di SAN GIOVANNI GEMINI:

Descrizione sintetica degli organismi partecipati inclusi nel perimetro di consolidamento

N.	P.IVA	Denominazione	Anno Costituzione	% partecipazione	Attività
Dir 1	22734620848	S.R.R. AGRIGENTO PROVINCIA EST	2013	2,35	Esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152
Dir 2	23003330845	GE.SA. AG2 S.P.A.IN LIQUIDAZIONE	2002	3,74	Gestione unitaria e integrata dei rifiuti
Dir 3	93025790844	CONSORZIO ATO IDRICO IN LIQUIDAZIONE	2002	1,58	Organizz.Servizio idrico integrato nell'ambito dell'ATO Agrigento
Dir_4	03021250844	A.I.C.A. Azienda Idrica Comuni Siciliani	2021	2,04	Organizz.Servizio idrico integrato nell'ambito dell'ATO Agrigento

4. I criteri di valutazione applicati

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che i bilanci delle singole aziende e del Comune siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei. Come risulta di seguito si è verificata una sostanziale omogeneità tra le aziende facenti parte del G.A.P. del Comune di San Giovanni Gemini nell'utilizzo dei criteri di valutazione, mentre si sono manifestate alcune differenze con i criteri adottati dal Comune di San Giovanni Gemini. Il Principio contabile per il Bilancio Consolidato afferma che è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate è altresì accettabile se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

L'omogeneizzazione dei criteri di valutazione è un processo che per sua natura richiede di essere realizzato progressivamente nel tempo. Si ritiene, allo stato attuale, stante la diversa natura degli enti/società oggetto di consolidamento (ente locale da un lato, società ed enti con contabilità civilistica dall'altro) che la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo di una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto non si è ritenuto di procedere a rettifiche derivanti dalla difformità dei criteri di valutazione. Nella parte della presente relazione che illustra i dati di bilancio 2019 dei singoli enti e organismi facenti parte del G.A.P. Comune di San Giovanni Gemini, vengono illustrati i criteri di valutazione delle voci di bilancio.

5. Le operazioni infragruppo

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Locale, deve includere soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale – finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, si è pertanto proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra gli stessi organismi, al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato, i valori effettivamente generati dai rapporti con soggetti estranei al Gruppo. L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili ha visto il ruolo attivo del Comune, in quanto capogruppo, nel rapportarsi con gli organismi partecipati, al fine di reperire le informazioni utili per ricostruire le suddette operazioni ed impostare le scritture di rettifica. La corretta procedura di eliminazione dei dati contabili riconducibili ad operazioni infragruppo presupporrebbe l'equivalenza delle poste registrate dalle controparti; tale presupposto, in genere riscontrabile nell'ambito delle procedure di consolidamento riguardanti organismi operanti esclusivamente secondo regole e principi civilistici, non si riscontra con la stessa frequenza, nell'ambito del consolidamento dei conti tra enti locali ed organismi di diritto privato. La situazione precedentemente descritta ha comportato, per la predisposizione del Bilancio consolidato 2024 del Comune di SAN GIOVANNI GEMINI,

un'attenta analisi dei rapporti infragruppo al fine di ricostruire gli eventuali disallineamenti nella rilevazione delle relative operazioni; una volta quantificati, sono state analizzate le cause all'origine di tali disallineamenti, al fine di impostare le più corrette scritture di rettifica; queste ultime sono state sviluppate in modo da recepire nel bilancio consolidato 2024 i riflessi economici dovuti ai suddetti disallineamenti.

Nella parte finale del documento si riportano l'elenco e la descrizione delle scritture di rettifica apportate al bilancio consolidato 2024, articolate in base ai diversi rapporti intercorrenti tra gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

In sintesi, i passaggi operativi sono stati i seguenti:

- a. individuazione delle operazioni avvenute nell'esercizio 2024 all'interno del Gruppo Comune di SAN GIOVANNI GEMINI, distinte per tipologia: rapporti finanziari di debito/credito, acquisto/vendita di beni e servizi, operazioni relative ad immobilizzazioni, pagamento di dividendi, trasferimenti in conto capitale e di parte corrente, ecc.
- b. individuazione delle modalità di contabilizzazione delle operazioni verificatesi all'interno del gruppo (esempio: voce di ricavo rilevata dalla società controllata, collegata ad una voce di costo per trasferimento di parte corrente da parte del Comune);
- c. verifica della corrispondenza dei saldi reciproci e individuazione dei disallineamenti in termini qualitativi e quantitativi;
- d. sistemazione contabile dei disallineamenti. Si precisa che nel caso di operazioni oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione, ai sensi di quanto prevede l'allegato 4/4 al D.Lgs.118/2011 (punto4.2). Ad esempio, l'IVA indetraibile pagata dal Comune ai componenti del Gruppo (per i quali invece l'Iva risulta detraibile), non è stata oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

6. la redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento Il metodo di consolidamento

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, rettificati vengono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri).

I Metodi utilizzati per la predisposizione del Bilancio Consolidato vengono disciplinati al punto 4.4 del Principio contabile 4/4 e sono:

- il **Metodo Integrale**, utilizzato per gli Organismi strumentali, Enti strumentali controllati e le Società controllate;
- il **Metodo Proporzionale**, utilizzato per gli Enti strumentali partecipati e le Società partecipate;

Metodo Integrale

Gli elementi patrimoniali ed economici delle aziende e del Comune sono sommati integralmente tra loro previa eliminazione delle operazione infragruppo.

Non viene consolidata integralmente nessuna società partecipata del Comune di San Giovanni Gemini Srl

Metodo Proporzionale

Gli elementi patrimoniali ed economici delle aziende sono consolidati proporzionalmente sulla base della quota di partecipazione, e sommati ai valori del Comune previa eliminazione delle operazione infragruppo.

Vengono consolidate proporzionalmente le società GE.SA AG 2 Spa, CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO SERVIZIO IDRICO, SOCIETA' CONSORTILE SRL e AICA Azienda Idrica Comuni Agrigentini.

Le differenze di consolidamento

In base a quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17 Il Bilancio Consolidato, per la redazione del bilancio consolidato è necessario determinare l'ammontare e la natura della differenza tra il valore della partecipazione risultante dal bilancio della consolidante e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata alla data di acquisto della partecipazione medesima. In sede di consolidamento l'eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle imprese consolidate. Per effetto di tale eliminazione si determina la differenza di annullamento. La differenza da annullamento rappresenta, quindi, la differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio della controllante e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata. Tale differenza, disciplinata dall'articolo 33, comma 1, D.Lgs.127/1991 è costituita da componenti determinatisi alla data del consolidamento. Il Principio contabile OIC n. 17 raccomanda che la data del consolidamento coincida con la data di acquisizione del controllo in quanto tecnicamente più corretta. È tuttavia accettabile, sempre secondo il Principio n. 17, utilizzare la data in cui l'organismo partecipato è incluso per la prima volta nel consolidamento, stante l'esplicito richiamo a tale momento fatto dal primo comma dell'articolo 33. Per quanto riguarda il valore della differenza di consolidamento, si è in presenza di una differenza iniziale positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisto della partecipazione medesima. Si è invece in presenza di una differenza iniziale negativa da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisto della partecipazione medesima. Nei paragrafi che seguono, sono riportate indicazioni di dettaglio sui valori, in particolare di quelli oggetto di consolidamento, come richiesti dal Principio Contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011.

Parte II

Criteri generali di valutazione

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri

accessori. Sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. La loro rappresentazione a bilancio è al netto degli ammortamenti imputati.

Le aliquote applicate rispecchiano la valutazione sulla residua possibilità di utilizzo del bene effettuata da ciascun soggetto giuridico dell'area di consolidamento. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione immateriale viene svalutata in modo corrispondente. Se negli esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", non viene valorizzata in quanto in accordo con quanto stabilito dal principio contabile Oic n.24, sono iscritti i costi relativi sia agli acquisti di software a titolo di proprietà sia i software di cui è acquistata la licenza d'uso a tempo indeterminato. Si specifica che per quanto riguarda il Comune le opere dell'ingegno, in particolare il software autoprodotta, ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato in via sperimentale della contabilità economico patrimoniale, risulta completamente ammortizzato.

I diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisiti a titolo oneroso sono iscritti al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori; se acquisiti a titolo gratuito (ad esempio per donazione), sono iscritti al valore normale determinato da un esperto esterno all'ente secondo le modalità indicate dal punto 6.1.1 e successivi del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Nella voce "Altre immobilizzazioni" vengono inclusi i costi per le migliorie su beni di terzi – soggetti esterni al Gruppo – la cui disponibilità è acquisita mediante contratto di locazione o concessione; l'ammortamento è determinato in ragione del minore tra il periodo di utilità futura e la durata del contratto di locazione o concessione. Ragion per cui tale voce è stata inclusa correttamente nella voce I 3 delle immobilizzazioni immateriali considerata la natura della stessa.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto nel quale sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate secondo la loro residua possibilità di utilizzazione, ritenendo congrue a tal fine le percentuali di ammortamento di cui al D.M. 31/12/1988.

In relazione ai beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio, la quota di ammortamento è stata determinata sulla base delle suddette aliquote. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi

vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene a cui afferiscono ed in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso relative al Comune sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono ritenute durevoli.

Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate vengono contabilizzate dal Comune in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 Codice Civile. Ai sensi della vigente normativa, si segnala che gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto hanno determinato l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Di contro, le eventuali perdite, per la parte non coperta da utili portati a riserva, sono confluite nel conto economico. Il criterio del costo di acquisto viene utilizzato invece per quelle partecipazioni per le quali non è stato possibile acquisire il rendiconto o i relativi schemi predisposti per l'approvazione. Le partecipazioni nelle società sono eliminate a seguito del consolidamento, con elisione della corrispondente quota di patrimonio netto della società e la differenza negativa è imputata a riserva del patrimonio netto consolidato.

Per i crediti concessi dal Comune il valore è determinato dall'ammontare di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nel 2024 per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di finanziamento); tali crediti sono rappresentati tra le attività patrimoniali al netto del suddetto fondo.

Rimanenze

Il valore delle rimanenze attiene interamente alle rimanenze delle società partecipate e controllate e sono valutate in base al costo di acquisto. Data l'esiguità degli importi delle rimanenze le stesse non vengono riportate nei conti patrimoniali in quanto considerati tra i beni di modico valore.

Crediti

Il D.Lgs n.139/2015 ha modificato il comma 1, n. 8, dell'art. 2426 del cod. civ., stabilendo che dal 1° gennaio 2016 i crediti e i debiti vanno rilevati con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto non solo del valore di

presumibile realizzo, ma anche del fattore temporale.

Relativamente ai crediti commerciali questo nuovo criterio di valutazione si applica a quelli di medio e lungo periodo. Per quanto riguarda i crediti, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Pertanto i crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Ratei e risconti

Nella voce Ratei e risconti sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

PASSIVO

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- 1 accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:
 - a. Fondi di quiescenza e obblighi simili;
 - b. Fondo manutenzione ciclica, che ha l'obiettivo di ripartire in base alla competenza il costo di manutenzione fra i vari esercizi amministrativi interessati;
 - c. Fondo per copertura perdite non durevoli di società partecipate.
- 2 accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta cioè delle cd. "passività potenziali" o fondi rischi.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, in conformità alla legge. Tale passività è soggetta, ai sensi dell'art.2120 del C.C., a rivalutazione per mezzo di indici. Il trattamento di fine rapporto viene gestito dall'Istituto Previdenziale INPS ex INPDAP, pertanto, le evidenze contabili riguardano solamente le società partecipate.

Nell'esercizio 2024 sono inseriti i dati comunicati da parte delle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Debiti

Il D.Lgs n.139/2015 ha modificato il comma 1, n. 8, dell'art. 2426 del cod. civ., stabilendo che dal 1° gennaio 2016 i crediti e i debiti vanno rilevati con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto non solo del valore di presumibile realizzo, ma anche del fattore temporale.

Relativamente ai crediti e debiti commerciali questo nuovo criterio di valutazione si applica a quelli di medio e lungo periodo. Anche per quanto riguarda i debiti, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni. Nel consolidamento confluiscono insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche le voci del Comune relative ai contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

A tal fine sono stati detratti gli importi riscossi durante l'esercizio.

Riepilogo e dettaglio delle rettifiche operate

Oltre le rettifiche indicate nella parte introduttiva si riportano le seguenti:

1. Le rettifiche di pre-consolidamento e l'eliminazione dei rapporti infragruppo

Le rettifiche di pre-consolidamento

Le rettifiche di pre-consolidamento rappresentano delle rettifiche delle voci di bilancio e si devono considerare le operazioni prodromiche alla effettuazione delle rettifiche di consolidamento, e che assicurano che queste ultime siano efficaci in ognuna delle entità che ha posto in essere operazioni infra-gruppo. Tecnicamente tali operazioni sono riconducibili alle seguenti tipologie di verifiche:

- 1) Individuazione delle operazioni fra entità del gruppo distinte per tipologia (compravendita di beni e servizi, di immobilizzazioni, operazioni di finanziamento attivo/passivo, erogazione di dividendi, trasferimenti in conto capitale ed in parte corrente);
- 2) verifica della corrispondenza dei saldi reciproci nelle singole entità interessate;
- 3) sistemazione delle eventuali eterogeneità di registrazione attraverso la rettifica/integrazione delle poste duplicate o mancanti.

Con particolare riferimento alla verifica della corrispondenza dei saldi reciproci, l'evidenziazione di irregolarità può riferirsi alle seguenti tipologie:

- 1) La non equivalenza fra le voci di credito/debito o ricavo/costo nelle contabilità delle due imprese;
- 2) La non reciprocità dei valori scaturenti dalle operazioni infragruppo.

Le eliminazioni dei rapporti infragruppo

Secondo il Principio 4/4 il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Pertanto, devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze. Nel caso in esame le rettifiche sono state operate in base alle notizie che le società partecipate e controllate hanno inviato al Comune.

In base a ciò si è provveduto a verificare le operazioni infragruppo e ad allegare i prospetti denominati Operazioni Infragruppo contenenti rispettivamente le rettifiche al Conto Economico ed allo Stato Patrimoniale;

Parte III

Altre informazioni

Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni

Nel corso del 2024, per lo svolgimento delle funzioni di capogruppo non è stata impegnata alcuna somma per gli amministratori.

Informazioni relative ai contratti in strumenti finanziari derivati

Il Comune di San Giovanni Gemini e le società consolidate nel bilancio 2024 non hanno contratto strumenti finanziari derivati.

Perdite ripianate dal Comune capogruppo negli ultimi 3 (tre) esercizi

Il Comune di San Giovanni Gemini nel corso dell'esercizio 2024 non ha ripianato perdite delle proprie partecipate.

Nel corso dell'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 3.8.2021, n. 22 "Azioni per il passaggio della gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale di Agrigento" i comuni soci della partecipata A.I.C.A. (Azienda Idrica Comuni Agrigentini) hanno dato l'adesione a cofinanziare un'erogazione straordinaria effettuata dall'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, dipartimento regionale delle autonomie locali, allo scopo di consentire il passaggio ad una gestione ordinaria ed efficace del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Agrigento, scongiurando così il verificarsi di soluzioni di continuità e pregiudizi per l'igiene e l'ordine pubblico;

Inoltre l'Ente, nel corso dell'anno, ha partecipato alla copertura delle perdite realizzate dalla società Società per lo Sviluppo del Magazzolo Platani (SMAP) SPA alla luce delle perdite subite negli anni 2022 e 2023. Si precisa comunque che detta società non rientra nel perimetro di consolidamento del Comune di San Giovanni Gemini.

Il Principio contabile 4/4 a seguito di una recente modifica, prevede che nel perimetro di consolidamento non sono compresi gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione. A tal fine è stata inclusa anche la partecipata GE.SA AG2 SpA in Liquidazione i cui bilanci non sono stati ancora approvati ma sono stati acquisiti i dati contabili di chiusura con pec inviata in data 05/02/2026;

Il principio fondante delle norme alla base della redazione del bilancio consolidato è quello di dare il quadro più completo ed esaustivo possibile concernente le dimensioni economiche e patrimoniali del gruppo pubblico che vede il Comune come Capogruppo, e presuppone il consolidamento di valori omogenei che nel caso del

Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di San Giovanni Gemini si fondano sul principio della continuità aziendale. Il consolidamento di un organismo oggetto di procedura concorsuale, seppur deliberata successivamente al 31.12.2024, ma che a tale data già versava in una situazione di grave squilibrio finanziario e che era già in fase di liquidazione, può alterare la corretta valutazione della consistenza del suddetto gruppo. Una società dichiarata fallita entra in uno stato di conduzione straordinario, governato da un soggetto terzo (curatore fallimentare, ex art. 27 del RD 267/1942) non più riconducibile al Socio Unico Comune di San Giovanni Gemini.

Appendice

I dati del Bilancio Consolidato e dell'Ente Capogruppo

IL CONTO ECONOMICO 2024 E LO STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2024 – LA NOTA INTEGRATIVA
--

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. A decorrere dal 2016 quindi gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale applicando il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'[Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11](#), con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente “*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*”.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è stato necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato a partire dal 2016 hanno richiesto l'approvazione dei nuovi documenti economico patrimoniali è stata effettuata con specifico atto.

Il rendiconto 2024 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali, che hanno applicato il [Dlgs. n. 118/11](#) dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

IL CONTO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi. La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che “l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Il conto economico 2024 è stato redatto tenendo conto i principi contabili più sopra individuati e in particolare:

1) i proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati

alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

2) gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

I componenti economici positivi sono quindi correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, sono stati considerati i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Voce di Bilancio	Bilancio Consolidato	Bilancio Ente	differenza
Componenti positivi della gestione	8.735.866,56	7.606.267,40	1.129.599,16
Componenti negativi della gestione	9.691.115,75	8.521.363,74	1.169.752,01
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	955.249,19	915.096,34	40.152,85
Proventi Finanziari	28.738,06	0,00	28.738,06
Oneri Finanziari	37.133,66	33.992,67	3.140,99
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	8.395,60	33.992,67	25.597,07
Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
Rettifiche di Valore delle Attività Finanziari	0,00	0,00	0,00
Proventi Straordinari	1.852.622,10	1.850.865,11	1.756,99
Oneri Straordinari	1.325.021,50	1.322.864,01	2.157,49
Totale Proventi ed Oneri Straordinari	527.600,60	528.001,10	400,50
Risultato prima delle Imposte	436.044,19	421.087,91	14.956,28
Imposte	97.947,20	101.636,51	59.267,02
Risultato di Esercizio	533.991,39	522.724,42	74.223,30
Risultato di Esercizio di Pertinenza di terzi	0,00	0,00	0,00

Il conto economico 2024 dell'Ente si conclude con un risultato economico negativo di euro 522.724,42.

Il conto economico 2024 **consolidato** si conclude con un risultato economico negativo di € 533.991,39. Come detto sopra il risultato di esercizio è stato influenzato per la maggior parte dai maggiori accantonamenti effettuati in sede di approvazione del Rendiconto di Gestione e dai risultati delle società partecipate.

Tra i costi della gestione gli ammortamenti del bilancio consolidato ammontano a complessivi Euro 1.613.127,52. Gli ammortamenti dell'Ente sono stati calcolati seguendo le norme contenute negli art. 229 e 230 del T.U.E.L. e nel Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 al D.lgs 118/2011) e corrispondono alle risultanze degli inventari dei beni mobili ed immobili. I nuovi coefficienti di ammortamento applicati per il 2024 sono i seguenti:

Tipologia beni	Coefficiente annuo	Tipologia beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%

<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

I proventi e gli oneri straordinari sono indicati con un saldo pari a Euro 1.852.622,10;

Gli altri proventi straordinari per complessivi euro 183.600,00;

Tra gli oneri finanziari sono compresi gli interessi passivi sui mutui contratti negli anni precedenti per il finanziamento di opere pubbliche.

LO STATO PATRIMONIALE

Il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente.

Pertanto si è proceduto ad aggiornare gli inventari del Comune e ad aggiornare le voci del piano dei conti patrimoniale.

Sono stati applicati i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato.

L'attività di ricognizione del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, è stata predisposta ed approvata da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico con proprio atto.

Lo Stato Patrimoniale dell'Ente raffrontato a quello consolidato al 31/12/2024 viene di seguito riportato:

Voce di Bilancio	Bilancio Consolidato	Bilancio Ente	differenza
Crediti vs. lo stato ed altre ammin. Pubbliche ..	57,31		57,31
Immobilizzazioni Immateriali	96.599,69	20.152,64	76.447,05
Immobilizzazioni Materiali	56.264.674,91	55.855.597,46	409.077,45
Immobilizzazioni Finanziarie	1.903.784,26	1.816.209,27	87.574,99
Totale Immobilizzazioni	58.265.058,86	57.691.959,37	573.099,49
Rimanenze	66.575,97	0,00	66.575,97
Crediti	10.265.001,18	8.593.921,31	1.671.079,87
Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
Disponibilità Liquide	4.615.127,14	4.251.476,45	363.650,69
Totale Attivo Circolante	14.946.704,29	12.845.397,76	2.101.306,53
Ratei e Risconti Attivi	1.497,65	0,00	1.497,65
Totale Attivo	73.213.318,11	70.537.357,13	2.675.960,98

Voce di Bilancio	Bilancio Consolidato	Bilancio Ente	differenza
Fondo di Dotazione	14.109.616,50	14.097.670,02	11.946,48
Riserve	39.136.294,77	39.128.398,84	7.895,93
Risultato Economico di Esercizio + esercizi prec.	5.565.919,03	5.675.897,42	109.978,39
Patrimonio Netto	58.811.830,30	58.901.966,28	90.135,98
Fondo per Rischi ed Oneri	2.020.216,52	1.906.878,16	113.338,36
Trattamento di Fine Rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti di Finanziamento	1.753.114,21	865.614,17	887.500,04
Debiti verso Fornitori	3.635.813,83	2.591.988,91	1.043.824,92
Acconti	107.302,36	0,00	107.302,36
Debiti per trasferimenti e contributi	762.399,82	762.399,82	0,00
Altri Debiti	2.857.570,70	2.513.631,82	343.938,88
Totale Debiti	9.116.200,92	6.733.634,72	2.382.566,20
Ratei e Risconti Passivi	3.265.070,37	2.994.877,97	270.192,40
Totale Passivo	73.213.318,11	70.537.357,13	2.675.960,98
Conti d'Ordine	146.483,67	146.483,67	0,00

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

I valori delle immobilizzazioni sono desunti dagli inventari elaborati e redatti ai sensi dell'articolo 230 del TUEL, delle norme contenute nel regolamento di contabilità e nel Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 al D.lgs 118/2011). Le immobilizzazioni immateriali per l'importo di Euro 96.599,69 si riferiscono al costo sostenuto per attività di valorizzazione del territorio, acquisto software ecc. L'importo è stato rideterminato sulla base dei dati contabili relativi ad ammortamenti e riduzioni.

L'aggregato "Immobilizzazioni" misura il valore netto dei beni durevoli che partecipa al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

I) Immobilizzazioni immateriali

II) Immobilizzazioni materiali

III) Immobilizzazioni finanziarie.

A sua volta ciascuna di loro si articola in voci, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare sono esposti tra tali voci le somme investite negli anni passati per la valorizzazione del territorio.

Valore iniziale	Valore finale
€ 104.154,85	€ 96.599,69

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili sia immobili, a disposizione dell'Ente e passibili d'utilizzo pluriennale. In particolare a seguito della gestione si evidenziano i risultati nella tabella sottostante.

Valore iniziale	Valore finale
€ 56.332.333,11	€ 56.264.674,91

Le aliquote di ammortamento applicate sono state quelle previste dal D. Lgs. 267/00 fino all'esercizio 2015, mentre a partire dall'esercizio 2016 sono state applicate le nuove aliquote previste dal principio contabile

sperimentale applicato alla contabilità economico patrimoniale, di cui al D. Lgs. 118/2011 a detrazione dei valori dell'attivo adottando il metodo dell'ammortamento in conto.

Le immobilizzazioni in corso rappresentano prevalentemente liquidazioni su stati di avanzamento di opere non ancora ultimate e quindi non ancora inventariate ed inserite tra l'attivo dello stato patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Tra le Immobilizzazioni finanziarie trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate, a partire dall'esercizio 2008, secondo le norme del codice civile, al valore nominale.

In sede di predisposizione del conto del patrimonio al 31.12.2024, allegato al Rendiconto dell'esercizio 2024, si è provveduto a determinare il valore delle partecipazioni iscritto tra le voci dell'attivo.

Come previsto dal principio contabile, si è proceduto alla valutazione di ciascuna partecipazione in base al valore del patrimonio netto.

Crediti di dubbia esigibilità

All'interno delle immobilizzazioni finanziarie vi sono crediti di dubbia esigibilità, stralciati dal conto del bilancio, inseriti nella voce B IV2d dell'attivo dello stato patrimoniale. I crediti di dubbia esigibilità sono registrati al netto del relativo fondo svalutazione crediti. L'inserimento nello stato patrimoniale dei crediti di dubbia esigibilità ed il parallelo stralcio nel conto del bilancio non interferisce nel procedimento di recupero dei crediti posti in essere dai competenti responsabili dei servizi.

ATTIVO CIRCOLANTE

La successiva classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del Patrimonio, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

I) Rimanenze

II) Crediti

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

IV) Disponibilità liquide.

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura del Conto del Patrimonio, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO

La voce Crediti accoglie i crediti di natura commerciale o d'altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

Il legislatore, seguendo una struttura dello stato patrimoniale simile a quella prevista per le imprese private,

ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci

Valore iniziale	Valore finale
€ 11.686.336,62	€ 10.265.001,18

I residui attivi finali indicati nel conto del bilancio trovano corrispondenza nelle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale:

Crediti di natura tributaria per euro 3.048.487,41;

Crediti per trasferimenti e contributi euro 3.447.776,90;

Crediti verso clienti ed utenti euro 2.395.993,94;

Altri crediti euro 1.372.742,93;

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI

La voce dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

L'Ente e le società partecipate non detengono titoli.

Valore iniziale	Valore finale
€ 0,00	€ 0,00

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Con la sottoclasse Disponibilità liquide si chiude l'attivo circolante. Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari). Il legislatore aveva previsto due differenti sottovoci che, andrebbero lette come segue:

- 1) Fondo di cassa, che costituisce il valore delle disponibilità liquide depositate presso il tesoriere dell'ente così come individuato ai sensi degli articoli 208 e seguenti del D.Lgs.267/00.
- 2) Depositi bancari che rappresenta il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori della Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

Valore iniziale	Valore finale
€ 2.687.943,78	€ 4.615.127,14

Le disponibilità liquide ammontano a complessive euro **4.615.127,14** e corrispondono alle somme disponibili nel conto di tesoreria, per la quasi totalità dell'Ente considerato che l'esercizio 2024 si è chiuso con un saldo positivo non avendo l'Ente anticipazioni di tesoreria da restituire.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi. Benché si riferisca ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

- con i primi si effettuano rettifiche d'imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati durante l'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.
- con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio successivo.

Nella tabella sottostante è evidenziata la movimentazione dei Ratei e Risconti attivi.

Valore iniziale	Valore finale
€ 4.303,09	€ 1.497,65

PASSIVO

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il comma due dell'art.230 del D.Lgs. 267/00 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta del Conto del Patrimonio, un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio, così come determinati in chiusura d'esercizio. Nella logica della contabilità economica - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto Economico, misura la variazione del netto patrimoniale per effetto dell'insieme d'operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.

Per le amministrazioni pubbliche, rappresentano il patrimonio netto alla data di chiusura del bilancio, articolato nelle seguenti poste:

- fondo di dotazione;
- riserve;
- risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici di esercizio sulla base dei dati desunti in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per

la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale.

Nelle tabelle sono riportate le singole voci.

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2024	Anno 2023
I	Fondo di dotazione	14.109.616,50	14.107.169,11
II	Riserve	39.136.294,77	39.086.385,28
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	6.099.910,42	4.014.897,69
b	<i>da capitale</i>	38.040,88	229.234,80
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>		
e	<i>indisponibili e per i beni culturali</i>	39.128.398,84	38.889.780,82
	<i>altre riserve indisponibili</i>	30.144,95	32.630,44
III	Risultato economico dell'esercizio	533.991,39	2.089.945,51
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	58.811.830,30	59.298.397,59
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,00	0,00
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	0,00
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	58.811.830,30	59.298.397,59

FONDI RISCHI ED ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

FONDO RISCHI

Il fondo rischi ha avuto nel corso del 2024 la seguente evoluzione:

Valore iniziale	Valore finale
€ 1.030.749,11	€ 2.020.216,52

Il fondo rischi rappresenta l'accantonamento previsto in sede di approvazione del Rendiconto della Gestione.

DEBITI

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. I residui passivi

finali indicati nel conto del bilancio confluiscono nelle corrispondenti voci dei debiti dello stato patrimoniale:

- debiti verso da finanziamento per euro 1.753.114,21
- debiti verso fornitori per euro 3.635.813,83;
- debiti da trasferimenti e contributi per euro 762.399,82
- altri debiti: euro 2.857.570,70.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Il valore al 31/12/2024 è stato rideterminato sulla base della loro consistenza e della imputazione dei trasferimenti di capitale e dei permessi di costruire al patrimonio netto

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Tra tali voci trovano collocazione gli impegni su esercizi futuri, corrispondenti agli impegni finanziari già assunti e imputati finanziariamente su esercizi futuri in applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D.lgs 118/2011): tali impegni sono finanziati da accertamenti imputati finanziariamente nei medesimi esercizi e dal fondo pluriennale vincolato.

San Giovanni Gemini, lì 05.02.2026

F.to Il Responsabile dell'Area Finanziaria
(Rag. Antonino Colletto)

F.to Il Sindaco
(Dott. Custode Zimbardo)